

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 1184
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: Piscina riabilitativa e secondo piano dell'Unità Spinale del Cto di Torino: urge intervenire subito. La Giunta farà qualcosa in merito?

Premesso che:

- è trascorso oramai un anno da quando, in risposta alla manifestazione del 27 ottobre davanti all'USU di Torino di oltre cento persone con paraplegia e tetraplegia (organizzata da I Do Onlus, Associazione nata per la difesa delle persone con mielolesione), il Direttore Generale della Città della Salute aveva dichiarato che il secondo piano dell'Unità Spinale e la piscina riabilitativa avrebbero riaperto;
- le due cose non sono avvenute: la piscina attualmente risulta ancora chiusa e la situazione è peggiorata poiché continuano a mancare all'appello 24 posti di degenza, i quali incidono sulle liste di attesa per gli interventi e sulla salute, di persone con serie disabilità.

Premesso, altresì, che:

- in risposta all'interrogazione n. 1157 del 25 luglio 2021 presentata dallo scrivente, l'Assessore Icardi nella seduta del Consiglio Regionale del 26 luglio scorso, aveva dichiarato che la piscina riabilitativa avrebbe riaperto entro la metà di agosto ma ciò non è avvenuto.

Constatato che:

- la piscina riabilitativa riscaldata è pronta e il personale dedicato continua ad essere stipendiato per non svolgere le proprie funzioni;
- alla luce degli aumenti del caro bollette e delle limitate risorse di cui disponiamo in questo periodo, pare inopportuno continuare a mantenere la piscina attiva ma inutilizzata, è un grave spreco di risorse.

Rilevato che:

- le sale operatorie sono disponibili, ma non la degenza in USU, unica struttura con personale specializzato nella cura di persone con mielolesione;
- Torino ha solo 2 posti di degenza per le problematiche di neuro-urologia, diversamente dalle realtà come Milano e Firenze che hanno a disposizione rispettivamente 14 e 12 posti letto;

- tali posti limitati devono, tra l'altro, soddisfare le esigenze di tutto il territorio piemontese e valdostano, visto che le altre realtà simili all'Unità Spinale di Torino, Alessandria e Novara, si appoggiano comunque a Torino per tale Specialistica;
- Milano ha annunciato investimenti e lavora per un ampliamento del 50% dei posti e l'U.S.U. di Montecatone vanta 88 posti letto divenendo probabilmente la più grande Unità Spinale d'Europa, Torino resta indietro, senza rappresentanti nel coordinamento nazionale delle U.S.U.

Sottolineato che:

- tale situazione lascia inattese le necessità di moltissimi pazienti che iniziano a rivolgersi ad altre strutture pubbliche, talvolta fuori Regione o private a pagamento, non solo per esami diagnostici e strumentali, ma anche per visite o interventi di altro genere, compresi quelli neuro-urologici, fisiatrici e fisioterapici;
- i problemi di natura neuro-urologica, di gestione complessa, sono tra i più diffusi e invalidanti per chi ha una lesione midollare.

Dato atto che:

- il Coordinamento Regionale Associazioni Persone con Mielolesione ha convocato una manifestazione per giovedì 29 settembre 2022 alle ore 11 in piazza Castello 165 a Torino per ribadire quanto sia indispensabile che le Unità Spinali della nostra Regione tornino ad essere pienamente efficienti e sinergicamente collegate in modo da garantire e salvaguardare la salute di tutti coloro che hanno subito un danno al midollo spinale.

Considerato che:

- in tutta la Provincia di Torino e in Valle d'Aosta sono moltissime le persone con lesione midollare che hanno come riferimento l'Unità Spinale torinese, il cui ruolo è seguire i pazienti lungo tutto il percorso di vita, anche e soprattutto per evitare l'aggravamento di sintomi pericolosi, sia per la salute, sia per la gestione della vita quotidiana.

Considerato, inoltre, che:

- la carenza di posti inevitabilmente allunga molto le liste d'attesa per le varie tipologie di interventi: 18 mesi per interventi urologici complessi. Quasi due anni per interventi di chirurgia plastica su ulcere e piaghe da decubito, spesso a rischio di infezioni e setticemia per i pazienti, a fronte di 21 persone in lista;
- in questo campo anche un intervento di routine può incidere e tracciare il confine tra una quotidianità dignitosa e indipendente da un lato e una quotidianità limitante in diversi ambiti (in famiglia, sul lavoro o nella socialità) dall'altro;

- pare opportuno disporre la riapertura del secondo piano di degenza dell'Unità Spinale del Cto, la cui chiusura, se prolungata, rischia di provocare l'allontanamento di un sempre più crescente numero di pazienti;
- è fondamentale che tale Specialistica riprenda a funzionare a pieno ritmo, tornando a essere un'eccellenza di alto livello.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

L'Assessore

per sapere se la Giunta intenda intervenire per garantire una riapertura immediata della piscina riabilitativa e la piena operatività in tempi brevi del secondo piano di degenza dell'Unità Spinale del Cto di Torino.